

LO SCAVO DEL NUOVO MERCATO DI TESTACCIO FASI ANTICHE: PRIME CONSIDERAZIONI

Renato Sebastiani (Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma)

ETÀ REPUBBLICANA

Nello scavo del Nuovo Mercato di Testaccio non riconosciamo livelli chiaramente attribuibili all'età repubblicana. L'unica testimonianza che potrebbe essere ricondotta a tale periodo è il muro in opera quadrata rinvenuto nella parte settentrionale del cd. "corridoio", in parte sotto i muri cronologicamente successivi. Alcuni saggi di approfondimento effettuati, non hanno dato esiti in questo senso.



In realtà a Testaccio, se si escludono i resti imponenti della *Porticus Aemilia* e alcune porzioni di muri nelle cantine dei palazzi moderni, attribuibili agli *horrea galbana*, rintracciamo con estrema difficoltà i livelli tardo-repubblicani, pur fondamentali nello sviluppo della piana che ha visto la sua espansione urbanistica proprio all'inizio del II a.C., attualmente forse troppo profondi o troppo incisi dalle successive opere di età imperiale. Ancor meno riusciamo a ricostruire la fase repubblicana precedente all'urbanizzazione degli ultimi due secoli prima dell'era volgare.

SETTORE ORIENTALE A SUD DEL MURO IN OPERA RETICOLATA

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI: DUE SOTTOFASI

Prima fase

Si riconosce su tutta l'area una prima fase allineamenti di anfore; almeno 14 allineamenti che definiscono sette cortili non coperti con tramezzi e divisori.

Seconda fase

Il muro in opera reticolata divide la porzione meridionale del settore orientale dello scavo senza che vi siano, almeno nella parte scavata, passaggi o interruzioni nella continuità del muro stesso. Questo potrebbe far pensare a una delimitazione di proprietà o funzionale. A sud del muro si mantiene lo stesso sistema di allineamenti della prima fase, visibile per la sovrapposizione di allineamenti anfore, scarichi di materiale e piani di frequentazione. Sono riconoscibili ancora 7 cortili non coperti ma vengono realizzati anche degli ambienti chiusi (5) e una più chiara viabilità di servizio.

Probabilmente in questa area, che mantiene pressoché immutata l'organizzazione degli spazi, si procede a successive ristrutturazioni e manutenzioni nel corso della sua vita che sembra compresa nell'età giulio-claudia.



TECNICHE COSTRUTTIVE

Lo scavo di questi contesti ha messo in evidenza la peculiarità della tecnica costruttiva: anfore infilate nel terreno dal puntale, inzeppate con argilla e frammenti di anfore per garantirne la tenuta e formare una parete continua, e sovrapposte a costituire recinti bassi o vere e proprie pareti nel caso degli ambienti coperti.



Un elemento di confronto interessante è costituito dalle strutture realizzate con anfore trovate a Baetulo (Catalogna). Non si tratta della stessa modalità tecnica, le anfore in questo caso sono rovesciate, ma l'impiego dal punto di vista strutturale è molto simile. Un'altra differenza è data dal sito stesso, Baetulo è un sito produttivo. In comune i due contesti hanno la grande presenza e disponibilità di contenitori per il riuso.



Nuovo Mercato di Testaccio



Baetulo. Illa Fradera

FUNZIONI

In quest'area sembra strutturarsi nella prima età imperiale un settore interessato alla logistica dello smaltimento dei contenitori anforici e di altro materiale edilizio, volto probabilmente anche al recupero dello stesso per il riuso sempre in ambito edile.

A ridosso dei grandi *horrea* tardo-repubblicani, in particolare nel caso del sito del Nuovo Mercato di Testaccio, nei pressi o nella proprietà stessa dei Galba, si organizzano aree infrastrutturali intimamente connesse alle operazioni di carico, scarico e immagazzinamento delle merci. Sappiamo che i contenitori venivano frequentemente svuotati del contenuto e il problema del loro smaltimento non doveva essere indifferente.

Secondo R. Meneghini, le anfore, svuotate del loro contenuto, dovevano essere smaltite almeno nella percentuale media dei $\frac{3}{4}$ del totale, mentre il resto poteva essere reimpiegato principalmente nell'edilizia, nell'uso quotidiano e nel commercio. Gli scavi effettuati presso il sito del Nuovo Mercato Testaccio testimoniano sia le procedure di smaltimento tramite frammentazione che quelle di riuso del materiale integro nell'ambito edilizio, attraverso la costruzione di ambienti e recinti.

Nella piana Subaventina è testimoniata almeno un'altra area connessa all'attività edilizia e costruttiva oltre che di riscaldamento e culinaria: la *porticus inter lignarios* (livio 35.41.10: *m. tuccius y p. iunius brutus.. Et iidem porticum extram portam trigeminam inter lignarios fecereunt*), collocata subito al di fuori della Porta Trigemina, probabilmente sul lungotevere all'altezza del Clivo di Rocca Savella

Poco si può dire sulla proprietà (a meno che non si accetti l'ipotesi che rientri nelle proprietà dei Galba) e sulla gestione della discarica: forse gli ambienti coperti rappresentavano lo spazio amministrativo della discarica.

Il muro in reticolato, sorto nella seconda fase può testimoniare una divisione proprietaria certamente una divisione logistica.



NMT: scarichi di anfore all'interno dei recinti



Probabile collocazione della porticus inter lignarios. (Aguilera 2002)

SETTORE ORIENTALE A NORD DEL MURO IN OPERA RETICOLATA

A Nord del muro in opera reticolata della seconda fase vi è un'organizzazione spaziale e funzionale diversa dalla parte a sud finora discussa. Si individua infatti un magazzino per anfore tipo Dressel 20, quasi sicuramente già vuote, che dà su una corte definita da allineamenti di anfore a E e W e da un asse stradale a S con andamento E-W.



NMT: magazzino con anfore Dressel 20

SETTORE OCCIDENTALE DELLO SCAVO

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

In questa area sembra strutturarsi nella prima imperiale un settore organizzato con recinti di anfore più regolari rispetto al settore orientale, con veri e propri piani di frequentazione che non sono presenti nei recinti del settore orientale. Forse anche la tecnica costruttiva è leggermente differente: mancano o sono molto ridotte le inzeppature tra le anfore.

Si riscontrano probabilmente due fasi di vita: una a est più irregolare ed una leggermente successiva a ovest più regolare, in cui si individuano 5 recinti.



FUNZIONE

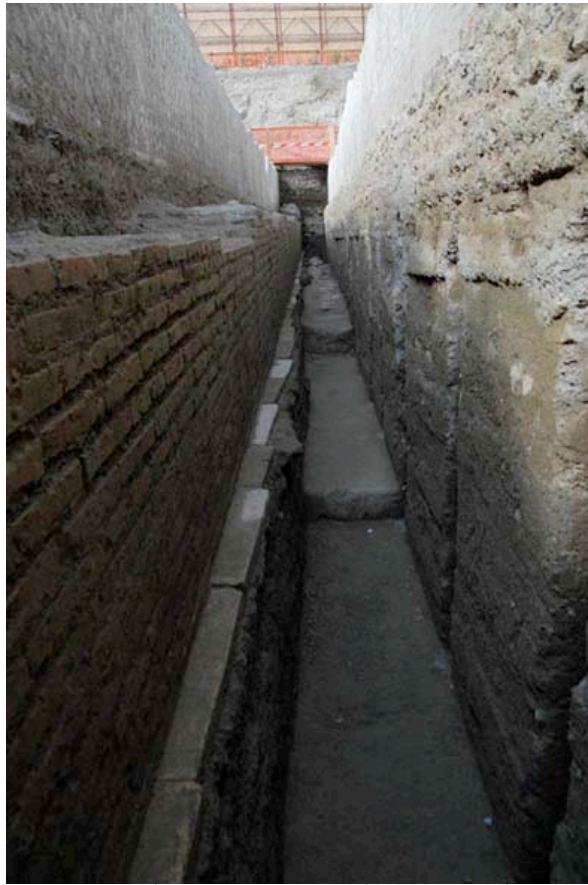
Differentemente da quelli ritrovati nel settore orientale, questi recinti sono stati identificati come delle aree di stoccaggio realizzate con strutture leggere, con coperture a volte deperibili o assenti. E' stata giustamente notata l'attestazione di simili strutture nelle fonti letterarie ed epigrafiche come nel caso degli *horrea candelaria*. Sul frammento della forma marmorea severiana (44a-e) H[ORR]EA CANDELARIA, l'epigrafe si trova all'interno di un'ampia area libera chiusa almeno su tre lati da un muro di recinzione (candele, illuminazione ma anche cordicelle cerate per legare *volumina* di papiro). Gli *horrea graminaria*, epigrafe più lacunosa integrata attraverso la ricomposizione di due frammenti riuniti da Almeida (432-481), destinati probabilmente allo stoccaggio del foraggio; nel poco che è rappresentato sul frammento non appaiono edifici. Nel complesso sembra plausibile che materiale a rischio incendi potesse essere stoccato in aree aperte ma delimitate, del tipo di quelle trovate nel settore occidentale del sito del Nuovo Mercato di Testaccio.

La divisione tra i due spazi sembra avere una continuità nel tempo, e sono state trovate tracce, benchè labili, di un precedente edificio, poi sostituito dall'*horreum* medioimperiale.



Horrea candelaria e *horrea graminaria*. Frammenti FURM

Nel settore occidentale si rintracciano inoltre i resti di un edificio vero e proprio identificabile come magazzino, non è chiaro al momento se esso sia successivo o coevo alle strutture a recinti aperti, identificato dalla presenza di un muro di età giulio-claudia o forse flavia, al disotto del muro traiano che si imposta lungo il *vicus* medio imperiale, dai resti di una catena di fondazione di porticato –che suggerisce peraltro un andamento trapezoidale- e da alcuni resti sporadici (fognatura e piccoli lacerti murari).



NMT: *vicus* con i "muri" di I e II sec. d.C.

CONCLUSIONI

In conclusione, con buona approssimazione, si può dire che il settore occidentale del sito del Nuovo Mercato di Testaccio, nella prima età imperiale (probabilmente già in epoca tardo-repubblicana) è stata occupata da aree di stoccaggio, realizzate con strutture "leggere" e probabilmente da un edificio (magazzino?) di cui si rinvengono labili tracce, precedente all'*horreum* medio-imperiale.

L'area, che fu probabilmente destinata e strutturata fin dal primo impero per le attività di stoccaggio, sarà poi interessata dagli interventi traianei di ristrutturazione e nuova costruzione, documentati in generale per tutta la piana subaventina. Quegli stessi ingenti interventi non ci consentono oggi di leggere chiaramente la struttura architettonica dell'edificio, forse orreario anche lui, precedente all'*horreum* medio-imperiale, benché dai resti della catena di fondazione si intuisca una medesima pianta trapezoidale. L'*horreum* medio-imperiale riprenderebbe probabilmente la planimetria del precedente, con ampliamenti e rielaborazioni. Non bisogna d'altronde dimenticare che lo spazio a disposizione in quel periodo doveva essere già definito e obbligato dalla precedente urbanizzazione della piana.

Il settore orientale dello scavo, invece, mostra nella prima età imperiale, uno sfruttamento dell'area connesso alle operazioni di carico e scarico delle merci alle spalle delle installazioni portuali, pare interessante la suggestione che potesse ricadere nell'area dei *praedia* e *horrea Galbana* (presupponendo una traslazione del confine ipotizzato da Rodriguez Almeida, da via Franklin al nostro *vicus*; come si è detto peraltro il limite su via Franklin è già fortemente ipotetico). Si potrebbe trattare quindi di una infrastruttura pertinente agli stessi *horrea* e quindi forse voluta dai proprietari nell'ambito delle lavorazioni svolte nei magazzini, così da concludere il processo di lavorazione occupandosi direttamente dello smaltimento e della rivendita dei frammenti. Si tratta per ora ovviamente soprattutto di una suggestione.